

il signor Zanin de Medici, benchè siano alquanto acquietati, et il Capitano zeneral dice se ha faticato assai. Esso Vizardini dice voler pensar un poco, et mandando esso conte Guido Vitello si risentiria. *Item*, quanto a grisoni, è venuto uno loro homo qui richiedendo il Duca li restituissi le tre Pieve; et parlato di questo coñ domino Scipion di la Tella nontio del Duca, ha ditto volerli scriver, *tamen* tien che 'l contenterà. Ma lui sier Alvise Pixani voleva prometter per il Duca si cussi voleva far il Vizardini, qual ha voluto prima aspettar risposta dal Duca. Scrive, è stà mandato domino Bernardin da la Barba a Mantoa dal signor Marchexe a persuaderlo non dagi il passo a lanzinech venisseno, overo *etiam* lassì nostri vadi per sopra il suo a obstarli. Da Milan nulla si ha. Sono lettere di domino Chapino, qual vien con sguizari et è in bergamasea, che diman sarano in campo. Scrive, il Capitano zeneral ha contentà di dar doman il campo qui a una disfida fatta per Sigismondo Malatesta fiol del signor Pandolfo di Rimano con Lodovico Vistarini da Lodi; il qual Sigismondo è in Milano, et è per causa di Lodi. Et esso Pixani ha ditto al Capitano zeneral, non siegui disordine per questo. Dice farà tutto il campo star in arme; li darà il campo et non seguirà mal alcuno.

258* Da poi lette le lettere, che fo una gran copia, fin tardi et venuti fuora il Collegio, fo posto *solum* queste do parte.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savii del Conseio et Savii di terra ferma, che li debitori di la ultima tansa habino termine a pagarla per tutto questo mese, et passado sia levà le marele et pagi con pena di 10 per 100, *ut in parte*. Fu presa. Ave: 195 di sì, 4 di no, nulla non sincera.

Fu posto poi per i Consieri, excepto sier Marin Corner et sier Nicolò Venier, non era sier Luca Trun qual è amalato, li Cai di XL excepto sier Hironimo Querini, Savii del Conseio non era sier Polo Capello el cavalier, et Savii a terra ferma, una parte di far quelli del Conseio di Pregadi che si ha a far per questi do mexi di Avosto et Septembrio con oblation di danari, *etiam* possino esser balotati et quelli presterano li sia restituiti come li altri.

Et sier Marin Corner, sier Nicolò Venier consieri, sier Hironimo Querini gao di XL voleno che si elezi quelli di Pregadi senza oblation di danari, con questo che poi rimasti siano ubligadi, volendo intrar, di prestar a la Signoria nostra ducati 200 fra termine di 8 zorni, et non prestando sia fato in locho suo.

Et andò le parte non sincere, 53 del Corner et li altri, et queste andò zoso, di no 75, di la parte 80. *Iterum* balotate non sincere, 90 di la parte, 109 di no, et fu preso di no, et si vene zoso a hora $\frac{1}{2}$ di notte.

Di Civial di Friul, di sier Lodovico Michiel proveditor, di 14. Come questa notte sono stafi circa 25 schiopetieri intorno questa terra, et essendo redutti in uno borgo ditto porta Brexana, le garde detteno a l' arme, et subito tutta la gente fu a le sue poste, cussi li soldati come quelli di la terra. Et io mandai fora alcuni cavalli con certi archibusieri in groppa, li quali andorono a la volta del monte, et le ditte gente si ritirorono per il pian, *ita* che non si scontrorono. Iudico siano gente venute per veder come si sta provisti, et haverano veduto cosa che non li piacerà molto. Questi 150 fanti venuti ultirgamente sono stati tutti questi di per le ville ad alloggiar a spese di villani, *ita* che hanno hauto una prestanza, *tandem* heri introrono in Gradisea, et levato de li tutta l'altra gente che vi era et mandata a Goricia et Maran.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 259 14, hore 22. Non ha manchato et non manchò la excellentia del signor signor Duca procurar con quel tristo del castellan di Mus la liberation di magnifici ambasatori nostri. Sua Excellentia mi rispose haver mandato uno altro, et ogni zorno scriverli, ma che in vero poco si promette di lui per esser un ladro et assassin, et col tempo Sua Signoria farà tal demonstration contra de lui, che si conoscerà la displicentia ha ricevuta di tal retention, et promette *continue* far bon officio per tal effetto. L'è venuto uno mio da Milan, el qual mi riporta che 'l duca di Barbon, marchexe dal Vasto, Antonio da Leva et l' abate di Nazara et tutti loro capitani è in tanta discordia che uno non se fida de l'altro. Et dice che Barbone publicamente, essendo in parole *cum* li soprascritti signori, disse « come francesi calano. io me ne partirò de qui ». Dice *etiam* haver inteso da uno spagnol suo amico, qual li ha ditto che Barbone ha cavato di castello li spagnoli et ha messo li lanzinech dentro, dicendoli se iudica fra nui spagnoli che Barbone andarà in castello per poter assetar le cose sue quando occorrerà el tempo. Dice che spagnoli non danno più a l' arme, ma inseno fora con manco strepito i poleno. Dice *etiam* che hanno mandato due altre bandiere de fanterie a Pavia, et per quanto lui ha potuto intender, che spagnoli voriano mandar de le ditte zente de Pavia per Thesin et poi per Po fino al ponte, et